

SEZIONE COLTURE INDUSTRIALI

RAPPORTO DI ATTIVITA' 2011

Investimenti ed andamento delle produzioni

L'annata 2011 è stata sostanzialmente positiva per il nostro settore, registrando accanto ad un certo aumento degli investimenti, ottime rese di cui ha beneficiato soprattutto il mais, grazie alla abbondante piovosità di inizio estate. Lo stesso non può dirsi per la soia, che invece è stata penalizzata dal cattivo andamento stagionale proprio in fase di raccolta.

I dati ISTAT evidenziano per il mais un aumento della superficie del 7% e per il girasole del 16%, mentre per la soia una sostanziale stabilità.

Evoluzione superfici in Italia (in ettari, fonte ISTAT)

Coltura / Anno	2011	2010	2009	2008	2007
Mais da granella	995.000	925.000	916.000	990.000	1.053.000
Mais da insilato	291.000	279.000	286.000	270.000	275.000
Totale mais	1.286.000	1.204.000	1.202.000	1.260.000	1.328.000
Sorgo	42.000	41.000	40.000	38.500	34.000
Soia	166.000	159.500	135.000	110.000	130.000
Girasole	118.000	100.500	124.000	115.000	126.500
Colza	18.800	20.000	25.000	12.500	7.000
Totale oleaginose	302.800	280.000	284.000	237.500	263.500
Barbabietola da zucchero	45.000	62.000	60.600	61.000	86.000

Sensibilmente diverse, invece, le valutazioni interne della Sezione: per il mais nel 2011 avremmo avuto un aumento degli investimenti del 10%, attestandoci comunque su una superficie complessiva fra granella ed insilato non superiore a 1.100.000 ettari; per la soia, invece, la superficie dovrebbe essere arrivata a circa 230.000 ettari, mentre il girasole sarebbe arrivato a nostro giudizio a 130.000 ettari, confortati in queste stime anche da Assitol, l'Associazione dell'industria dei semi oleosi. Per il colza, infine, la contrazione di superficie è stata ben più importante di quella registrata da Istat, per la siccità dei terreni che hanno ostacolato le semine.

Per le semine della primavera 2012 del mais, mentre l'Istat ha previsto una flessione del 3,2%, Ismea in controtendenza ha stimato una crescita del 2,6% delle superfici. Per le oleaginose, l'Istat ha previsto un - 16,5% per la soia ed un - 5% per il girasole. Anche il colza subirebbe un ulteriore tracollo, del 30%.

La produzione di sementi. Sembra invece continuare la buona fase per la moltiplicazione di sementi in Italia. Nel 2011 le superfici portaseme di mais sono passate da 5.600 a 6.000 ettari, il girasole è salito da 1.200 ettari a 1.700 ettari e la soia, da 7.300 a 7.900 ettari rispetto all'anno precedente.

La concia. Per la quarta primavera consecutiva, le semine 2012 di mais non hanno potuto contare sulla concia con i prodotti insetticidi cosiddetti neonicotinoidi, dopo che il Ministero della salute ha spostato la sospensione al 30 giugno 2012, in attesa di vedere i risultati conclusivi del progetto APENET, così come il parere chiesto all'EFSA ed il pronunciamento sollecitato alle Regioni interessate alla coltura del mais.

In occasione della presentazione il 1° marzo 2012 dei risultati del progetto APENET, il CRA-ING di Roma ha messo in evidenza i progressi qualitativi che possono essere raggiunti con le nuove tecniche di concia (tutti i campioni controllati non hanno mai superato la soglia di riferimento di 3 g di polveri residue / q.le di seme, pari a circa 0,6 grammi per ettaro di mais seminato); inoltre, la possibilità di ridurre sensibilmente le polveri diffuse dalle macchine seminatrici, con un abbattimento che può andare da un valore medio del 50%, con l'applicazione di semplici deflettori alle stesse seminatrici, ad un 97%, grazie all'impiego di particolari filtri in grado di trattenere le sostanze attive contenute nell'aria che li attraversano.

I pareri di altri Istituti di ricerca continuano tuttavia ad attribuire agli insetticidi neonicotinoidi una precisa responsabilità nei fenomeni di mortalità delle api, mettendo sotto accusa le polveri fini che verrebbero comunque diffuse durante la semina e che resterebbero sospese più a lungo nell'ambiente, esercitando così al momento del contatto un effetto neurotossico sulle api.

A livello di cronaca segnaliamo che mentre l’Agenzia francese di sicurezza alimentare (ANSES) nel novembre scorso ha sottolineato in un proprio studio come non esistano elementi per stabilire un legame tra la concia del mais e l’elevata mortalità invernale osservata sulle api in alcune aree del paese, proprio in questi giorni uno studio finanziato anche dalla Commissione UE e pubblicato sulla rivista “Science”, ha di nuovo chiamato in causa i prodotti neonicotinoidi.

Relativamente invece all’applicazione del nuovo regolamento CE n° 1107/2009 sull’etichettatura delle sementi conciate, entrato in vigore nel giugno 2011, in mancanza di istruzioni ufficiali da parte del Ministero della salute le aziende hanno cercato di attenersi alle istruzioni fornite da ESA (pittogrammi + frasi di precauzione). Riguardo questo nuovo regolamento è opportuno sottolineare la grande attenzione che in paesi come Francia, Germania, Regno Unito ed Olanda viene rivolta alla qualità della concia delle sementi in generale ed al progetto di accreditamento degli impianti sulla base di uno standard qualitativo, portato avanti da ESA e denominato ESTA.

La rete prove girasole. Nel 2011 la rete prove girasole, sempre coordinata dal CRA - Sezione colture industriali di Osimo, è stata allestita in quattro località dell’Italia centrale controllate in modo diretto, più due località esterne nel Sud Italia facenti parte del progetto SUSCACE. Hanno partecipato 8 aziende, con un totale di 32 ibridi. La rete proseguirà anche nel 2012, estendendo la sperimentazione anche ad una specifica prova sulla presenza della peronospora.

Le altre attività interne della Sezione. Altre tematiche affrontate dalla Sezione nel corso del 2011 sono state i controlli ogm sulle sementi di mais e di soia, con il rinnovo della convenzione con INRAN-ENSE per i controlli privati, che vanno ad affiancarsi al monitoraggio pubblico; le prove on-farm coordinate dall’Istituto di Bergamo; il progetto su cui purtroppo è mancato il consenso generale, per rilevare i dati di mercato.

*Il Presidente di Sezione
Giuseppe Carli*

GRUPPO BIETOLA DA ZUCCHERO

La produzione di seme. Nel 2011 le società moltiplicatrici hanno raggiunto ottimi investimenti, balzando sopra i 4.000 ettari come non accadeva dagli anni 1997 e 1998. Secondo una indagine interna del Gruppo, le superfici portaseme di barbabietola zucchero avrebbero infatti raggiunto i 4.685 ettari; le statistiche ufficiali di INRAN-ENSE si attestano su di un dato inferiore, in quanto non registrano i controlli in forma privata effettuati sulle varietà sperimentali o ancora in corso di registrazione.

Superfici portaseme barbabietola in Italia (dati INRAN-ENSE, in ettari)

	2011	2010	2009	2008	2007
Bietola da zucchero	3.802	2.180	2.150	3.925	3.766
Bietola da foraggio	79	175	99	70	101

Nel complesso la qualità delle produzioni nella campagna 2011 è stata buona, anche se occorrerà accrescere l’impegno per assicurare un livello qualitativo superiore, partendo dalla verifica delle distanze colturali.

Riguardo la campagna 2012, l’indagine interna sui trapianti da poco ultimati evidenzia una sostanziale tenuta degli investimenti, con circa 4.700 ettari.

OCM zucchero. Nella proposta di riforma PAC post 2013, la Commissione ha previsto l’abolizione delle quote zucchero a partire dal 1° ottobre 2015. Tutto il mondo produttivo italiano sta respingendo questa ipotesi, per evitare una ulteriore penalizzazione dopo la precedente riforma del 2006, che portò alla chiusura di 15 stabilimenti.

Progetto mappatura. Il Gruppo ha riconfermato il proprio interesse per il progetto “Mappatura sementi” che, grazie al supporto della Regione Emilia-Romagna, ha potuto recuperare nuove risorse finanziarie per proseguire la propria fase di verifica e sperimentazione. Il Gruppo ha ritenuto che l’adozione di un sistema informatizzato per la gestione degli isolamenti sia necessario ed auspica pertanto la sua implementazione e l’adeguamento della L.R. n° 2/1998 che disciplina la produzione di sementi di specie allogame in Emilia-Romagna. L’attenzione delle aziende dovrà comunque mantenersi elevata soprattutto per quanto concerne la verifica degli isolamenti delle colture, considerata l’evoluzione dei materiali genetici e l’incremento delle superfici registrate.

Disponibilità di prodotti fitosanitari. Il continuo ritiro dal mercato di prodotti autorizzati sulla bietola da zucchero preoccupa notevolmente le aziende del Gruppo, le quali dopo avere sollecitato una deroga per utilizzare ancora uno degli ultimi prodotti nematocidi presenti sul mercato (il Telone 97, commercializzato sino al 2010), si sono organizzate per realizzare nel corso del 2012 prove per testare l’efficacia di possibili prodotti alternativi.

*Il Coordinatore di Gruppo
Domenico Gasperini*